PORDENONE

Tre benefiche istituzioni a Torre

Abbiamo sott'occhio la Relazione morale di tre istituzioni molto benefiche iniziate nel 1922 a Torre: Asilo Infantile, Scuola Materna e Biblioteca circolante. Questa Relazione contempla l'anno che va dal 1 novembre 1924 al 31 ottobre 1925.

ASILO. Gli alunni inscritti furono 216: maschi 95, femmine 121. La media delle frequenze 160. Ebbero refezione e vestiario gratuiti 32. Nel corso dell'anno furono dati due saggi: uno il 6 gennaio, in occasione dell'albero di Natale, ben provvisto particolarmente d'indumenti per i più bisognosi; e il secondo, nella domenica 5 luglio, che fu il saggio finale. Entrambi i saggi sono riusciti egregiamente e meritarono il plauso e l'ammirazione del numeroso pubblico.

I bambini furono tenuti quasi sempre all'aperto, esclusa l'ora di riposo e la mezza ora di lezione in classe; e l'Asilo rimase aperto tutto l'anno, ad eccezione di quindici giorni. La refezione fu sempre eccellente. Il R. Prefetto gr. uff. Ricci, d'una cui visita l'Asilo fu onorato, disse parole di compiacenza e di lode pel suo funzionamento e sviluppo: lodi che anche altri visitatori hanno espresso.

Nel salone dell'Asilo furono dati una diecina di spettacoli cinematografici gratuiti a tutti gli scolari di Torre, con pellicole istruttive ed educative.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE. — Questa fu arricchita di altri 150 volumi, nel corso dell'anno; ma la popolazione di Torre non apprezza come dovrebbe l'istituzione, tanto che i libri dati in lettura furono appena 660, in massima parte a ragazzi: «una vera miseria (osserva la Relazione), indice desolante di apatia e di basso livello culturale». E continua: «In ogni famiglia si dovrebbe trovare un libro utile, istruttivo o dilettevole della Biblioteca che ne ha per ogni età e condizione; l'operaio invece preferisce il litro; la gioventù il romanzo osceno, il giornale umoristico sciocco o il settimanale erotico; e così l'ignoranza trionfa, associata alla corruzione del cuore, con tutte le impressionanti conseguenze fisiologiche e morali... Gli operai che vogliono ascendere e valorizzare sè stessi, si convincano che l'unica leva efficace è l'istruzione, è la coltura associata alla bontà della vita».

La relazione chiude con espressioni di riconoscenza alle suore educatrici, al Cotonificio Veneziano per il forte contributo (lire 9.000) che ha continuato ad elargire all'Asilo, assumendo la spesa integrale del personale insegnante; alla saggia Amministrazione comunale per il generoso sussidio (lire 5000) nonchè alla Unione Cooperativa (lire 2000) ed alle altre istituzioni e persone e famiglie caritatevoli che si ricordano con larghezza della benefica opera, contribuendo alla sua vita rigogliosa e all'aiuto dei bambini più poveri.

Il totale degli incassi fu di lire 40.857.15, alle quali vanno aggiunte lire 3735.65 — quindi complessive lire 44.592.80. Le spese ammontarono a lire 43.098.25. Quindi, vi è uno sbilancio fra le entrate reali e le spese di lire 2.241.10. Vero è che talune spese (come l'acquisto d'un pianoforte per lire 4.452; le spese per banchi, sedie e gradini ed altre non si ripeteranno, o solo in misura ridotta; ma nondimeno queste cifre dinotano che l'Asilo ha bisogno continuo d'istituzioni e persone e famiglie che si ricordino di esso.

Una parola di sentita lode al rev. don Giuseppe Lozer, anima dell'istituzione che auguriamo diventi sempre più fiorente per soddisfazione del paese e il benessere della popolazione infantile.

Solenne Te-Deum

Per venerdì sera alle 20.30 nella chiesa arcipretale è indetto un solenne Te-Deum di ringraziamento per la salvezza del Duce. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e militari e la popolazione che accorrerà sicuramente numerosa.

L'ultima di «Butterfly»

Con un folto pubblico si chiuse ieri sera il breve e felicissimo corso di rappresentazioni della Butterfly. Tutti gli artisti ed in modo speciale la sig. Pina Gatti Pasetto furono fatti segno a vivi applausi, anche a scena aperta. L'orchestra, diretta dall'esimio maestro De Cristoforo filò magistralmente. Ancora una volta un plauso alla Direzione del Teatro Licinio che in questi ultimi mesi ha saputo dare a Pordenone ottimi e riuscitissimi spettacoli.

AMPEZZO

Funebri

Ci scrivono da Mediis:

Oggi seguirono ad Ampezzo, con grande concorso di gente, i solenne funerali della compianta signora Lucia Bearzi Zilli; donna di esemplari virtù, madre amorosissima, che lascia di sè un grande rimpianto.

Per onorare la sua memoria, la signora Mina Bearzi di Mediis ha versato al locale Asilo Infantile lire 20 e le sorelle Mecchia- Del Fabbro di Luigi, lire 5.

L'Amministrazione dell'Asilo ringrazia le benefattrici e porge alla desolata famiglia ed al fratello dell'Estinta, sig. Zilli Giuseppe, le più sentite e sincere condoglianze.

LATISANA

Nuove classi elementari

Con recente provvedimento del Regio Provveditore agli Studi di Trieste è stata istituita una quarta classe elementare a Latisanotta.

A reggere il posto, che è provvisorio, è stato chiamato il maestro sig. Casu.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

DISCORSI DI FARMACIA

Il Tribunale di Udine, il 14 luglio scorso condannava a tre mesi di reclusione e 166 lire di multa, certo Nimis Luciano fu Luciano, di ann. 45, giudicandolo colpevole di diffazione in danno del medico dott. Verona e dei coniugi Luzzatto, consumata a Nimis sulla pubblica via e nei pressi della farmacia gestita dal Luzzatto. La Corte ha assolto il Nimis per amnistia.

S. PIETRO AL NATISONE

La bandiera ai RR. CC.

Per iniziativa del nostro Commissario Prefettizio dott. Vittorio Miglioretti e col concorso dei Comuni di S. Pietro, S. Leonardo Tarcetta e Rodda in forma solenne verrà offerta domenica 15 c. m. la Bandiera Nazionale ai RR. CC. della nostra Stazione.

La cerimonia sarà semplice e solenne, e vi parteciperanno varie autorità. Presenzierà pure l'illustre nostro Deputato prof. gr. uff. Leicht.

MEDUNO

Piccina che muore in un mastello d'acqua

Anna Fabris, un amore di bambina di due anni figlia di Pietro, e abitante in borgo Sottomonte, giocando — momentaneamente incustodita — nel cortile di casa sua, si appressò ad un mastello da bucato, il quale conteneva poche dita di acqua. Probabilmente la povera creatura si sforzò per arrivare a tuffare le manine nell'acqua contenuto nel mastello e, perduto l'equilibrio, piombò nel recipiente battendo la testa nel fondo. Per il colpo ricevuto deve essere rimasta stordita. I famigliari accorsi poco dopo, la trovarono morta per asfissia, nei pochi centimetri d'acqua.

GRADISCA D'ISONZO

Per la rovina della passerella l'interessamento del governo

In seguito al crollo parziale del ponte, avvenuto domenica scorsa, il Sindaco cav. de Finetti si è affrettato a telegrafare ieri stesso a S. E. il ministro Giuriati:

«Piena Isonzo asportò altro tratto di oltre 30 metri ponte legno Gradisca-Poggioterzarmata. Comunicazioni, tra Gradisca e propria stazione ferroviaria. Opificio Poggio, zona carsica interrotte. Danni irreparabili. Impiorasi sollecito inizio lavori costruzione decretato ponte cemento. Ossequi — Sindaco: Finetti».

Anche il Sottoprefetto cav. Giannatasio inviò subito un telespresso al Prefetto del Friuli per informarlo del disastro chiedendo il ripristino di un passaggio provvisorio.

Con una premura degna del massimo encomio, S. E. il ministro Giuriati, già ieri stesso faceva pervenire al nostro Sindaco il seguente telegramma di risposta:

«Seguito suo telegramma interessatosi Genio Civile Gorizia ripristino provvisorio del ponte — D'ordine: Capo Gabinetto: Oreglia».

Questa mattina stessa due ingegneri del Genio Civile di Gorizia, in seguito alla disposizione del Ministro, si sono recati nella nostra città e dopo un colloquio con il Sindaco hanno preso disposizioni per l'immediato inizio del passaggio provvisorio che continuerà ad esistere anche durante la costruzione del ponte in cemento armato che verrà iniziato nella prossima primavera.

CIVIDALE

Al Fascio femminile adesione di numerose signore

Alla N. D. Amelia Leichi, è pervenuta la seguente lettera:

«Avendo saputo che giorni fa la Delegata provinciale, co. Elisa de Puppi, ha nominato nella sua persona e di altre signore il Direttorio di un Fascio Femminile in Cividale, chiediamo l'onore di far parte di codesto, costituendo Fascio quale protesta verso il tradimento che si stava compiendo ai danni della Patria attentando alla vita di colui che l'ha redenta e valorizzata.

Unite nel pensiero e nell'opera, ci «affermiamo sinceramente»:

Iva de Poili, Brigida Sandrini Lazzaroni, Lydia Poletit-Velliscig, Amelia Rizzi-Marioni, Maria Accordini Carli, Maria Nussi-Zanolli, Edvige Strazzolini, Nussi Romana Niccoli, Hildegarda Sartogo, Elvira Piccoli, Bice Podrecca, Emma Mazzocca, Luigia Albini, Adalgisa Mazzocca, Maria Moro Gori-Augusta, Giacomina Pilosio, Teresina Zuliani.

Compagnia Dialettale Cividalese

La nostra brava compagnia dialettale sta per entrare nel 4.o anno di vita essendo stata fondata nel 1923 da pochi e costanti volenterosi e più che mai per l'attività e per la passione dell'arte del suo direttore avv. Giuseppe Marioni, compositore e scrittore brillante di varie commedie le quali tutte hanno ottenuto entusiastico successo.

La brava compagnia che oltre la passione dell'arte, ha il santo scopo della beneficenza, tanto che è doveroso ricordare come tutti gli spettacoli dati beneficarono la Casa di Ricovero, Orfani di Guerra del Comune, pro cura marina e pro Monumento Alpini Battaglione Cividale.

Pur avendo pochi anni di vita, questa Società ebbe l'onore, e con grande successo, di recitare a Udine, Venezia, S. Daniele, Tarcento Gemona ed in altri importanti centri.

La brava Compagnia prossimamente si ripresenterà sulle scene con una brillante commedia in 3 atti di Bruno Pellarini, «Morosa e... tirà la golè», in corso di allestimento un'altra nuova commedia satirica in 3 atti «Oh ce biei i purcinei» autori due giovanissimi friulani.

Oltre i vecchi artisti: N. Rizzi; E. Podrecca; I. Stagni; P. Fabris; L. della Rovere; G. Venuti; P. S. Sabbadini; G. Cozzarolo; L. Zuliani e P. de Paciani si avranno dei debutti di volenterosi giovani e per la prima volta si presenterà in scena, anche il sig. Cesare Vanon. Salutiamo con piacere la Compagnia che riprende le sue recite con gli auguri di sempre maggiori successi, e specialmente al suo direttore avv. Giuseppe Marioni che con tanto amore si dedica nell'arte dialettale.

VENZONE

Funebri solenni

Ieri seguirono i funebri dell'elettricista Giacomo Zucchiatti, deceduto, come narraste, in seguito ad una disgrazia occorsagli sul lavoro.

Alle ore 10.30 circa dalla camera mortuaria dell'Ospedale Civile di Gemona si mosse il mesto corteo nel seguente ordine: insegne religiose, clero di Gemona al completo, carro funebre di II. classe appositamente fatto venire da Udine per cura della Società Friulana d'Elettricità. Sul carro erano collocate le seguenti corone: della S. F. E., dei compagni di lavoro di Venzone, degli amici di Venzone, dei compagni di lavoro della Società Friulana Elettricità, dei congiunti, del Fascio, e Combattenti di Venzone. Ai lati del carro funebre prestava servizio d'onore un reparto armato della Milizia N. S. V. sezione di Venzone, dato che l'estinto era iscritto al Fascio e ai Combattenti di Venzone. Seguivano i parenti; indi l'ing. Frisaccco, direttore generale della S. F. E. con altri ingegneri e dirigenti.

Numerose le rappresentanze e gran folla di popolo.

Dopo la benedizione in Duomo il corteo mosse verso il Cimitero di Gemona.

POZZUOLO

Beneficenza

Ricorrendo il primo anniversario della morte del benemerito Natale Frova, le operaie della locale Filanda, elargirono lire 200 all'Asilo Infantile «Regina Elena» e L. 200 alla Congregazione di Carità Comunale.

Il signor Giovanni Toniolo, direttore della predetta Filanda, ha pure offerto lire 50 alla stessa Congregazione di Carità.

In tale circostanza, domattina tutte le maestranze assisteranno alla messa funebre che verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale in memoria dell'indimenticabile Estinto.

DALLA VALCELLINA

Dimostrazioni di giubilo per il Duce

(Da Re) Lo sdegno e l'esecrazione per l'attentato contro il Presidente del Consiglio ha invaso anche la Valle Cellina.

In ogni Comune vennero fatte dimostrazioni di giubilo da parte di tutti gli abitanti, vennero suonate ovunque le campane a festa ed esposti sugli edifici pubblici e su molte case i vessilli tricolori.

A Claut, specialmente per opera del Fascio locale e dell'Amministrazione vennero organizzate speciali manifestazioni, inneggiando alla salvezza del Duce ed alle sempre maggiori fortune d'Italia.

Alla sera di venerdì vi fu grande illuminazione per tutte le vie, uffici pubblici, ecc., e sul verone del Municipio, in mezzo ad uno sfolgorio di luci venne esposta l'effigie del Capo del Governo, fra le insistenti acclamazioni.

I componenti il Fascio locale, capeggiati dal segretario politico signor Giordani Secondo, in unione ai coscritti della classe 1906 reduci dalla visita di leva, si portarono nei limitrofi paesi di Cimolais e di Erto-Casso, ove seguirono altre dimostrazioni a favore del Duce e dove furono pure suonate a festa le campane.

Il nostro sindaco sig. Martini spedì nobile e patriottico telegramma al gen. Ronchi, stigmatizzando l'azione delittuosa.

Ieri domenica, nella chiesa parrocchiale, col concorso delle autorità e di tutto il popolo, fu cantato un Te Deum di ringraziamento.

Il parroco don Gio. Batta Grazzioli disse elequenti e patriottiche parole all'indirizzo del Capo del Governo.

Cronaca Cittadina

La rivista in piazza Umberto I.

Alle ore 10.30, in Piazza Umberto I, le truppe del presidio furono passate in rivista dal generale comm. Anfossi. La sfilata, causa l'ingombro dei baracconi, si svolse sul lato prospiciente al palazzo del R. Liceo Ginnasio. Quivi, sul terrapieno, avevano preso posto le autorità, delle quali notammo: vice prefetto cav. uff. dottor Paces; S. E. Spezzotti, Commissario del Comune, Commissario aggiunto sig. Marcovich; S. E. il sen. Morpurgo; comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Provincia, cav. uff. dott. Bellazzi, capo gabinetto del Prefetto, cav. dott. Micoli segretario particolare del Prefetto; cav. Toran vice intendente di finanza col segretario cav. Ambrogi; cav. uff. dott. Pozzi, R. Questore; cav. uff. dott. Guidorizzi, Procuratore del Re; cav. dott. De Poloni, ispettore della Polizia Urbana; cav. Romeo, direttore delle Carceri.

Sulla gradinata retrostante hanno preso posto varie rappresentanze, formando una folta cerchia di vessilli. Vediamo: labaro medaglie d'oro della Federazione Combattenti, Nastro Azzurro, Sezione Combattenti, Mutilati, Tubercolotici di guerra, madri e vedove, ex Alpini, Cravatte Rosse, Reduci Patrie battaglie, Associazione Studentesca, Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Istituto Magistrale, Liceo Scientifico, Scuola Complementare, Scuola Industriale, Collegio Toppo, Collegio Arcivescovile, Collegio Uccellis.

Malgrado la pioggia insistente, numerosa folla forma ala al passaggio delle truppe. Queste, provenendo dai vari accantonamenti, si schierano con grande ordine e precisione.

LA SFILATA

Annunciato dagli squilli di «attenti» e dal suono della Marcia Reale, giunge il gen. Anfossi, a cavallo, seguito da un brillante stato maggiore.

Il generale, dopo aver passato in rivista la truppa, va a porsi nello spiazzo prospiciente al R. Liceo scientifico, ove già trovansi ufficiali dei Corpi del Presidio e ufficiali in congedo.

Alle 10.30 ha inizio la sfilata al comando del colonn. cav. De Negri.

Passano i carabinieri reali, i fanti del 2. fanteria Savoia, preceduti dalla banda, dalle drappelle e dai tamburini, i fanti della Compagnia distrettuale, le R. Guardie di finanza, gli avieri del Campo «F. Bonazzi».

Quindi, annunciati da uno squillar di trombe, sfilano gli squadroni del Regg. Cavalleggeri «Monferrato», le autoblindate, le batterie automontate del 5.o Artiglieria Pesante Campale. La sfilata è chiusa dai manipoli della Milizia Nazionale, dell'Avanguardia e dei Balilla.

La sfilata, malgrado la pioggia, si svolse in modo perfetto. Tutti i reparti si distinsero. Mancavano gli Alpini del Batt. Feltre, i quali eransi recati a Trieste per partecipare a quella Rivista.

Fu pure consegnata una medaglia di bronzo al valore civile al ragazzo Giuseppe Vizzutti di Angelo, di anni 1'. La motivazione è la seguente:

«Con prontezza e coraggio pur essendo inesperto al nuoto, gettavasi, vestito com'era, in soccorso di un bambino, caduto accidentalmente nella acque della Roggia di Palma e riusciva a trarlo in salva quando già stava per essere travolto dalla corrente».

Parlò il sig. Vittorio Marcovich, Commissario agg. del Comune.

Il telegramma augurale di S. E. Spezzotti

Ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, S. E. Luigi Spezzotti, commissario prefettizio del Comune di Udine, ha inviato il seguente telegramma augurale:

«Generale Cittadini, primo aiutante S. M. il Re - Roma — «*Prego l'Eccellenza Vostra compiacersi presentare a S. M. il Re nel fausto giorno del suo genetliaco l'omaggio augurale che Udine invia con sensi di devoto affetto e di inestinguibile fede. Ossequi* — Spezzotti, commissario prefettizio, Udine.

* *

Nella nostra cattedrale, presente il R.mo capitolo Metropolitano alle ore 9 e mezza il can. M. Pietro dell'Oste cantò messa per il genetliaco di Sua Maestà il Re. La musica fu eseguita dalla cappella del Duomo e da voci bianche dell'Istituto Tomadini.

Il canto solenne del Te Deum chiuse l'anniversaria commemorazione «pro rege nostro», annunciato al pubblico fino da iersera, col suono della campana maggiore.

DIPLOMI ALLE FAMIGLIE DEI CADUTI e medaglia al valor civile

Quindi le autorità e rappresentanze si portano nella sala della Loggia municipale, per assistere alla cerimonia dell'assegnazione dei brevetti e Corci di guerra e medaglie di gratitudine nazionale alle famiglie dei Caduti, concessi dal Ministero della guerra.

Ecco i nomi dei decorati: cap. Gregorutti Pier Antonio, cap. Feruglio, Manlio, ten. Feruglio Giuseppe, sottotenente Balletit Gino, sotto ten. Turazzi Silvio, sotto ten. Salvatore Oreste, sotto ten. Gianola Pietro, serg. D'Odorico Giacomo, cap. magg. Loschi Emanuele, capor. Bellico Antonio; sold. Rodaro Luigi, soldato Vecchiato Pietro, soldato Rambelli Enrico, borghese Cossetti Pietro.

UNA CERIMONIA DI OGGI al nostro carcere giudiziario

Oggi alle 14 e mezza il nostro illustre Procuratore del Re comm. avv. Quirino Guidorizzi farà, alle carceri, la consegna delle medaglie al valore della redenzione sociale decretate dal Governo Nazionale ad alcune personalità cittadine.

Terrà il discorso sulla redenzione sociale uno dei decorati: il comm. Cesare Mansueti.

Fascio di Udine

Seduta di Direttorio.

Ci comunicano: Oggi (martedì) alle ore 13.30 su convocazione del Segretario Politico gen. co. Ronchi, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine. Il Segretario Politico ha fatto una chiara e precisa relazione sulla situazione del Fascismo Udinese, illustrando i principii che lo hanno guidato nella composizione del Direttorio Provvisorio ed esponendo le linee del programma che intende svolgere per rendere al Fascio di Udine tutta la sua efficienza. Le dichiarazioni e il programma del Segretario Politico sono stati unanimemente approvati dal Direttorio.

Sono state poi esaminate alcune domande di iscrizione al Partito, da tempo presentate. Viene data lettura di una nobilissima lettera dei genitori del camerata Beltrame.

Essendosi rivelato che alcuni estranei ed espulsi dal partito, indossano la camicia nera e portano il distintivo, viene deliberato di diffidare personalmente costoro dal perseverare nell'abuso, a scanso di quei provvedimenti che potrebbero essere adottati per reprimerlo.

Il Segretario Politico, contando sull'efficace collaborazione di tutti i componenti il Direttorio, ha riconfermato i sigg. Liuzzi e Mazzocco a Segretari aggiunti.

Il Direttorio ha infine deliberato di riunirsi ogni decade in via ordinaria, e tutte le volte che circostanze eccezionali lo rendessero necessario.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Udine

Lunedì 9 corr. fu tenuta la prima riunione del Comitato della Croce Rossa Giovanile, presieduta dal senatore Morpurgo, il quale espose il programma da svolgere; e poichè la Croce Rossa Giovanile è distinta in due Sezioni: una per le Scuole Elementari che assume il motto «Il fanciullo per il Fanciullo»; l'altra per le Scuole Medie che assume il motto «Juventus pro Juventute», chiarì il compito speciale per ciascuna. In massima, il «programma» si concreta specialmente nella propaganda tra gli scolari al fine di organizzare colle loro contribuzioni, opere di assistenza e di aiuto materiale e morale per la difesa dei più deboli e per il conforto dei più infelici con istituzioni di ambulatori, dispensari gratuiti, di colonie estive, ecc. e per sviluppare, con ogni altro mezzo adatto nei fanciulli delle Scuole, lo spirito di associazione e le nobili gare del bene e preparare all'opera risanatrice della Croce Rossa.

Il presidente ricordò l'azione svolta del Comitato locale della C. R. quali l'istituzione del Preventorio di Carraria per i figli di tubercolotici o predisposti, sussidiata fino a tutto dicembre 1924 con lire 40 mila, della colonia Solare di Udine, sussidiata con lire 4 mila annue, della propaganda igienica e di altre forme di assistenza all'infanzia.

Rimase convenuto che i signori capi Istituto, Professori, Maestri, e Maestre coadiuveranno volonterosamente il Comitato della Croce Rossa Giovanile al quale è affidato l'incarico della propaganda e dell'azione per ottenere gli scopi voluti dal Ministero della P. I. e dalla Croce Rossa Italiana.

Il costo della vita nell'ottobre

L'Ufficio municipale di statistica di Trieste pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso ottobre, stabilito in 222.15; con una lievissima diminuzione in confronto di quello del mese precedente, mentre è ancora di quasi 10 punti superiore a quello dell'ottobre dello scorso anno, che segnava 112.55.

Il numero indice è fatto seguire dalle seguenti considerazioni:

«Il numero indice per il mese di ottobre u. s. segna una lieve diminuzione, passando da punti 122.39 a punti 122.15.

Lievi diminuzioni dei prezzi si avverano nel capitolo dei generi alimentari. Ribassano nel capitolo citato i seguenti generi: la carne con osso (parti anteriori) di cent. 40 il chilog., il lardo 60 cent. il chilog. ed il formaggio di L. 1.20 il chilogr. all'incontro hanno subito un lieve aumento; le verdure di stagione di cent. 12 il chilogr., l'olio d'oliva di cent. 40 il litro, e le uova di 5 cent. il pezzo.

Prendendo in considerazione nel nostro indice la carne congelata, che importa oggi un consumo di circa il 50 per cento sulla carne consumata in città, si avrebbe una diminuzione di punti 1.35, riducendo l'indice a punti 120.80».

Gli arditi friulani e la Battaglia del Grano

L'Ufficio Stampa della Delegazione Regionale Arditi d'Italia comunica:

In data odierna ed in risposta ad un telegramma inviato in occasione della inaugurazione della Sezione Arditi di Pradamano, è pervenuta a questa Delegazione la seguente lettera da parte della Presidenza del Consiglio:

«S. E. il Presidente, dopo averne preso visione, ha passato al Comitato del Grano da me presieduto, il telegramma col quale, Ella, a seguito dell'iniziativa attuata, in Comune di Pradamano, con l'acquisto di una seminatrice, manifesta, a nome degli arditi di guerra, il proposito di cooperare efficacemente alla Vittoria del Grano.

Questo Comitato, che si compiace vivamente dell'adesione, è lieto di porgere i migliori ringraziamenti - Senatore Menguti».

Ai calciatori bianco-neri

Iersera l'egregio sig. Antonio Tamburini, proprietario dell'Albergo Nazionale, offrì un sontuoso rinfresco ai calciatori bianco-neri, onde festeggiarel a magnifica vittoria di Pisa. Erano presenti anche il presidente dell'Ass. Calcio Udinese ing. Francesco Dormisch, il vice-presidente dott. Gino Roiatti e alcuni consiglieri.

Allo spumante il dott. Roiatti ebbe parole di elogio per il simpatico gesto del sig. Tamburlini e di vivo plauso verso i calciatori. Incitò questi ultimi a non dormire sugli allori ma a perseverare con tenacia e passione, in vista delle difficilissime competizioni che li attendono.

La simpatica riunione fu allietata dall'inesauribile Armando Miani, il quale lesse una poesia in vernacolo e presentò alcune sue originali macchiette.

IL GAGLIARDETTO DELL'A. C. UDINESE

In una vetrina del negozio Valentinis, in Piazza Mercatonuovo, è esposto il gagliardetto che le signore udinesi hanno offerto all'A. C. Udinese.

Il pregevole lavoro eseguito su disegno di Francesco Lipizer, il valoroso portiere della prima squadra è opera della stessa ditta Valentinis.

Il bianco-nero sociale, è sormontato dallo scudo a strisicioni in campo bianco, con nastri tricolori.

Il gagliardetto sarà consegnato, in forma ufficiale alla squadra domenica 22 in occasione del match Brescia-Udinese.

Penombre

Circolo del Chiodo...

Udine è la città che riconcilia con la vita. Vi si fa la riserva di quel tanto di bontà e di sana filosofia che serve ad andare avanti con minore scetticismo.

Udine: città dove tutto ride e sorride. Dove tutto è passato nello staccio di un pensiero umano e profondo.

Vi ho pescato un Circolo di gaiezza e di bene. Esso ha le radici nella queta trattoria del Chianti che per avere una sala riservata al.... primo potere (quello esecutivo), è stata recentemente battezzata trattoria della Prefettura....

Sala toscana anch'essa, perchè vi presiede un figlio di Pisa: uno di quelli che non vitupero, ma evita e impero delle genti.

Circolo del Chiodo. Perchè? Perchè chi lo compone non ha certo i coupons dei ricchi. La ricchezza la trova nella giovinezza esuberante che rallieta anche lo scarso stipendio di un impiego di Stato. Presidente un brillante ufficiale, il Tenente Satta; Segretario Roberto Govoni; membri un'accolita di anime gentili che credono ancora essere l'esistenza bellissima, quando l'anima canta gl'ideali del lavoro e dell'onesto, e il cuore è uno scrigno d'inesauribile letizia ispirata dai mille motivi di tranquille coscienze...

Bohème *scapigliata: mentre una parte dell'umanità va dietro, affannosamente, a miraggi di sconfinate ambizioni e di rapaci guadagni, è giocondo vedere che vi sono uomini i quali mettono in non cale questi e quelli, per seguire solo ciò che è umile e talvolta eroico dovere.*

Dovere quotidiano nella caserma e negli ufficii, senza rumore e senza ricchezza; dovere talvolta aspro, accompagnato dalla preoccupazione di non sconfinare nel piacere, perchè il guadagno di quell'eroismo civico non è in ragione diretta del sacrifizio, della dedizione di tutto sè stesso allo Stato.

Sopratutto l'ideale, l'onore, il contento del proprio io intimo...

Nel vedere ieri sera il Circolo..... in funzione, ricordavo pagine brillanti della Vita Militare *di De Amicis. Poco prima avrei detto, evocandole, che erano sorpassate. Invece no. L'idealità di cui quelle pagine del* «cavalier cortese» *sono impermeate c'è sempre in questa Italia di oggi che alcuni perversi animi vorrebbero dilaniata. c'è in questa giovinezza appena uscita dalla trincea, tornata all'impiego modesto, che del magro stipendio non fa un lamento ma un'allegria di più da aggiungersi a quella innata, dell'età......*

Salve, friulanissimo circolo del Chiodo! Salve, amici di un'ora di oblio, nella visione di un opulente bellezze di giovane friulana che ride, sorride, trilla, e ricorda l'eterno femminino ornamento di ogni cosa. Rimanete sempre così... sempre... anche quando.... il Chiodo dell'esiguità dello stipendio sparirà, e diverrete generali o cavalieri di gran croce con i relativi nessi e connessi... Quando potrete entrare...... eu cameraderie *nell'altra stanza del* «Chianti»*: quella dei funzionari superiori.*

MIRIEL.

LA SOC. FILOLOGICA FRIULANA a S. E. Mussolini

In occasione dell'incolumità del Duce nell'attentato infame, la Società Filologica Friulana inviava al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini. — Venerato Capo Governo, Uomo insigne, Reggitore sorti Italia, cui Società Filologica Friulana deve particolare gratitudine preziosa protezione Consiglio seduta solenne porge felicitazioni vivissime provvidenziale salvezza, augura prospera lunga esistenza. — Consiglio Direttivo».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *L'indovino del sobborgo* continua a mantenere desto l'interessamento del pubblico, per la bellezza del programma, per il soggetto profondamente umano e commovente, per la drammaticità del fatto, e per l'interpretazione ammirabile da parte del meraviglioso artista giapponese «Sessue Hagakava» e di un bambino prodigio.

«Mizzi li vuol chich» ha mandato in visibilio il pubblico per le trovate gustose e le biricchinate folli dei bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia».

Oggi il completo spettacolo viene replicato dalle ore17. Domani: «Cavalleria Rusticana» dramma di G. Verga, musica di P. Mascagni. Interpretazione del comm. Giovanni Grasso e cav. Livio Pavanelli.

Sempre più viva si fa l'attesa del nuovo «Quo Vadis?» edizione 1925. Prossimamente all'Eden.

CINE VARIETA' MODERNO. — Il grande successo d'interesse, e di ammirazione destato da Bartolomeo Pagano nella sua magnifica e suggestiva interpretazione di «Maciste Imperatore», non scema, anzi seralmente si accentua. Anche ieri pubblico numerosissimo, attratto dalla fama del popolare artista e dallo sfarzo del lavoro, affollò il teatro, commentando nel modo più favorevole l'attraente spettacolo.

Nel varietà riscossero applausi il Balbi e Armand et Mary.

ULTIMA ORA

SUCCESSO D'UN'OPERA PATRIOTTICA

Il deposito centrale della edizione ch'era in vendita presso la Libreria Zorzi, poche ore dopo giunto, era già completamente esaurito, così che ora non si trova in vendita neppure una copia.

Speriamo che di questa gloria friulana arrivi presto un'altro stock di copie. Si vende a beneficio dell'Ossario Sacello del Pasubio.

Il deposito centrale dell'edizione è presso la Fondazione 3 novembre 1918 presso il Comando d'armata, piazza San Marco Firenze, che ha curata la stampa dell'opera.

La biografia si può chiedere anche al detto indirizzo, Firenze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per scrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Lucio Nardini: Tonini Tiziano 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel secondo anniversario della morte del compianto cav. Gabriele Tonini, offrono: la vedova e i figli L. 50.

ORFANI GUERRA DEL COMUNE — Nel II anniversario della morte del compianto cav. Gabriele Tonini: la vedova e i figli lire 50.

CASA DI RICOVERO — Nel II anniversario della morte del cav. Gabriele Tonini: Angelo e Dorina Sello lire 25.

PER GLI ORFANI DI GUERRA UDINESI

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine, (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Comitato festeggiamenti dei «Sessantini» per due telegrammi non spediti L. 20 — In morte della signora Bigai Pellegrini Teresa di S. Vito al Tagl.: Angelo Pellegrini fu Antonia, lire 10.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour Palazzo degli Uffici e dal comm. Ugo Zilli.

La morte di un valoroso invalido di guerra

Ha suscitato vivissimo compianto il decesso del concittadino Vittorio Remigio Miani, avvenuto ieri all'Ospedale Civile.

Il Miani arruolato durante la guerra, aveva chiesto di essere inviato alle linee di operazione per sostituire un commilitone, padre di famiglia numerosa. Il gesto generoso gli costò la vita: infatti nella permanenza al fronte albanese contrasse la tubercolosi che più tardi doveva trarlo alla tomba; sempre, durante la guerra, il 16 aprile 1916, mentre su un trasporto militare, varcava l'Adriatico per rientrare in Patria, presso l'isola di Saseno, dovette sopportare un siluramento, da cui a stento si salvò.

Cessata la guerra, lunghe sofferenze lo travagliarono, finchè ora vinto, Egli cadde, come lucignolo che si spegne.

Alla memoria di Vittorio Remigio Miani un accorato saluto; ai congiunti vivissime condoglianze.

TRIGESIMO

Un mese è trascorso dalla dipartita del cav. Francesco Coceani, ma la di Lui memoria vive e vivrà fra quanti lo conobbero, lo stimarono, lo amarono.

Noi pure ricordiamo, nel triste trigesimo, l'indimenticabile scomparso, rinnovando alla vedova e ai figli l'espressione della nostra solidarietà.

VOCI DEL PUBBLICO

Pioggia e.... fango

Chiunque avesse l'ardire d'affrontare la traversata della via Volturno, non oserebbe certo ritentare per una seconda volta, l'ardua impresa. Ciò è fuor di dubbio; ed i signori degli Uffici preposti alle strade starebbero pochissimo a sincerarsi «de visu» se in questi giorni, munendosi di stivaloni da palude, avessero il sullodato ardire.

Inutile dire che i disgraziati abitanti di detta via hanno protestato e reclamato tanto a mezzo orale che scritto e, bisogna soggiungere per la verità, che ne hanno avuto delle gran promesse.

Ma disgraziatamente queste non bastano. Si tratta d'uno stato di cose che dura da due e più anni: la via, che specialmente dopo lo sbocco datole sul viale Venezia col quale unisce il viale Duodo, è molto frequentata da rotabili di tutte le specie; è ridotta in uno stato che non esitiamo a qualificare indecente ed impraticabile: tutti i mucchi di rottami e detriti provenienti dalle case in costruzione a poca distanza, vanno a finire sul suo tracciato, nè mai una mano.... pietosa armata di vanga, s'occupa di allargarli e sistemarli. Un succedersi di mucchi, buche, fango, erbe, piccoli e grandi stagni: ecco la perfetta descrizione della strada che gli abitanti debbono pestare. Si aggiunga a tutto questo l'illuminazione piuttosto scarsa ed è intuitivo che la notte non sono rari i capitomboli.

Specialmente da quando la Società Friulana ha riattivato la linea tramviaria sul Viale Venezia, la nostra via, che (ripetiamo) unisce due importanti arterie: Viale Duodo con viale Venezia, ha assunto una certa importanza; e questo fatto, a parer nostro, basterebbe da solo a determinare la tanto sospirata decisione dell'Ufficio Tecnico Municipale. Non osiamo aggiungere che anche gli abitanti di via Volturno (quasi tutti proprietari della propria abitazione) pagano fior di tasse al pari degli altri: sappiamo che questa ragione, pur tanto valida, non verrebbe presa in considerazione.

Nessuno pretenderebbe d'ottenere il lastricato a mattonelle nè a mosaico: si chiede un listone purchessia, un po' di ghiaia, tanto per far sì che, in caso di pioggie continue e continuate (ed in questa stagione non si può aspettarsi altro), gli abitanti non siano costretti a munirsi d'areoplani od a stare tappati in casa, rinunciando ai loro traffici ed ai loro affari.

Gli abitanti di via Volturno

Per il genetliaco di S. M. il Re

ROMA, 10 novembre. — Nell'occasione del natalizio di S. M. il Re, che ricorre domani, il Presidente del Consiglio, Ministro «ad interim» della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ha inviato il tegremamma seguente:

«Alla Maestà Vostra, espressione augusta della grandezza e della continuità della Patria, le forze armate di terra, del mare e del cielo rivolgono oggi l'augurio del cuore e riaffermano la loro illimitata devozione. — Firmato: MUSSOLINI».

***

E il governatore di Roma, senatore Cremonesi:

«Virtù di Soldato, sapienza di Sovrano e amore di Padre, nell'augusta Persona del Re insieme congiunti, per 25 anni furono guida ed esempio alla Nazione, oggi risorta in meraviglioso fervore di pensiero e di opere. Roma, spiritualmente restituita nella antica dignità, invia alla maestà del Re reverente omaggio e solenne conferma della sua fede, sicura che sempre più alta sarà la gloria d'Italia finchè Vittorio Emanuele III protegga dal trono i sudditi devoti e riconoscenti».

***

Come di consueto, avremo domani la grande rivista militare. Prima dello sfilamento, S. E. l'on. Mussolini consegnerà al tenente colonnello de Pinedo la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, concessagli da S. M. il Re con determinazione del 9 corr., con questa motivazione:

«Durante la guerra, in brillanti e numerosi combattimenti aerei, dava splendida prova di generoso ardire, di alto sentimento del dovere, di illuminato eroismo. Organizzatore sagace e competente, esecutore intrepido e tenace, al duro travaglio bellico aggiunse in pace una meravigliosa attività aerea portando trionfalmente nei cieli più lontani la sua gloriosa ala tricolore. Non i percorsi lunghi e difficili, non le inclemenze della natura e degli elementi, non i lunghi sorvoli con apparecchio marino attraverso zone estese di continenti, fiaccarono la sua tempra di audace navigatore di cieli impervi: il suo ardire non ebbe limiti di pericolo, di difficoltà, di stanchezza. Con sovrumana tenacia, in cinquantacinquemila chilometri e trecentosettanta ore di volo, superò i luoghi e le fortune, affermandosi magnifico campione della Aviazione mondiale.

Partenza: Sesto Calende, 21 aprile 1925 — Melbourne, 9 giugno 1925 — Tokio, 26 settembre 1925 — Tokio-Roma, 16 ottobre 7 novembre 1925».

***

Pure nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Mussolini offrirà un pranzo in Campidoglio in onore del Corpo Diplomatico accreditato presso la Real Casa, seguito da un ricevimento ufficiale.

Omaggi gratulatorii a S. E. Mussolini

Il Consiglio della Sezione di Roma dell'Associazione Mutilati, la cui presidenza, dopo lo sventato complotto, aveva già mandato al presidente dei ministri un telegramma di esecrazione per il delitto che si tramava e di felicitazioni perchè impedito a tempo; ha votato lunedì sera il seguente ordine del giorno:

«Oggi che all'Italia non pesa la sciagura della perdita dell'Uomo che ne dirige felicemente le sorti, oggi che alla Nazione sono state vietate le lacrime ed il sangue di una guerra civile, i mutilati di Roma elevano al grande commilitone i sensi di gioia, perchè la Provvidenza volle risparmiarlo alla Patria, come in un giorno di un torbido autunno elevarono sensi di grazie alla Provvidenza divina che volle risparmiata alla Patria l'onta di una sconfitta rianimando i suoi figli alla Vittoria. A Colui che, col diuturno martirio della vedetta in trincea vigila la grandezza d'Italia, i Mutilati dell'Urbe con lo spirito indomito forgiato nelle prime battaglie, rinnovano a Benito Mussolini una romana promessa».

***

Sono a migliaia, ancora i telegrammi che giornalmente pervengono a S. E. Mussolini od al Segretario generale del Partito nazionale fascista, per esprimere il giubilo che all'Italia sia stato preservato il Duce che la guida e governa; e Te Deum si celebrano in città e villaggi e sdegnose proteste s'innalzano dovunque ci sieno italiani che hanno l'Italia nel cuore.

Qui si limitiamo ad accennare al messaggio inviato a S. E. Mussolini della Presidente dell'Associazione nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti; al Te-Deum celebrato a Varsavia dal vescovo dell'Esercito mons. Gal presente il ministro d'Italia con tutto il personale della nostra Legazione e uomini politici e autorità del luogo e tutti i membri della Colonia Italiana.

Altri intendono protestare col chiedere di essere inscritti al Partito nazionale fascista, come l'on. De Capitani, l'ambasciatore italiano in Francia barone Romano Avezzana e i consiglieri ed altri funzionari di legazione a Parigi ed altri molti.

***

In proposito, il segretario generale del Partito on. Farinacci ha diramato un monito col quale, in seguito alle numerose domande di uomini appartenenti ai partiti politici fiancheggiatori per la iscrizione al Partito Nazionale Fascista, la Direzione del Partito, mentre dà incarico alle Federazioni di ricevere, esaminare, accettare tali domande, ma nel contempo avverte che non deve essere tollerato il passaggio al Partito di interi gruppi. Le domande devono essere singolarmente esaminate e decise. La Direzione del Partito poi si riserva di ratificare le proposte che le Federazioni trasmetteranno per la iscrizione di personalità politiche.

Il monito rileva ancora che fu notato in questi giorni un tentativo di passaggio in massa al Partito di funzionari. Ricordando la precedente circolare che ordinava la chiusura delle iscrizioni per i funzionari, le Federazioni sono invitate a trasmettere alla gli elenchi delle domande dei funzionari Direzione del Partito con le loro proposte, sulle quali saranno prese deliberazioni per il 1926.

***

L'on. Farinacci (informa un altro comunicato dell'Ufficio stampa del Fascismo), nella impossibilità materiale di rispondere a tutti coloro che gli telegrafarono per lo scampato pericolo del Duce ringrazia quanti hanno riaffermata in tal occasione la loro fede fascista e la loro devozione al Duce.

L'on. Mussolini annuncia il suo viaggio a Londra per la firma dei patti

Un messaggio a Briand

PARIGI, 10. — L'ambasciatore di Italia barone Avezzana ha consegnato al signor Aristide Briand il seguente messaggio dell'on. Mussolini: —

«Sono riconoscente al signor Briand per il suo messaggio cortese per mezzo del quale ha potuto constatare con piacere quanto il Governo francese ha apprezzato l'azione del Governo italiano e la mia azione personale per la conclusione del patto di Locarno. Avendo di mira una pace europea solida e i vantaggi che essa importa, il Governo reale è stato lieto di collaborare a questo patto che può certamente costituire una garanzia efficace. Io mi propongo di prendere parte alla riunione di Londra dove il patto sarà consacrato dalla firma e dove spero di incontrarmi ancora col signor Briand di cui conosco il patriottismo elevato e i sentimenti di amicizia con l'Italia, ai quali corrispondono sentitamente analoghi verso la Francia.»

Le manifestazioni contro l'Edinost e il governo serbo-croato

BELGRADO, 10. — *Rispondendo oggi alla* Skupcina *ad una serie di interpellanze rivoltegli dai deputati dell'opposizione in seguito alla recente manifestazione contro il giornale slavo "Edinost" di Trieste, il ministro degli affari esteri signor Nincic ha constatato che eccessi della stessa natura sono avvenuti in parecchie città e che nella stessa giornata vi furono manifestazioni contro il giornale italiano "La Sera" e parecchie case di privati a Trieste; ciò che prova — ha soggiunto — che la manifestazione non era diretta in modo speciale contro la minoranza slava di Trieste.*

— D'altra parte — ha continuato il ministro — i deplorevoli incidenti di sabato ebbero luogo contrariamente agli ordini formali del capo del Governo S. E. Mussolini che aveva proibito ogni eccesso. Sono stati operati e mantenuti a Trieste venticinque arresti di dimostranti fascisti.

Parlando delle questioni concernenti l'entità dei danni prodotti e i provvedimenti atti a garantire nell'avvenire i diritti delle minoranze slave e croata, il ministro ha dichiarato che non esiste nessun principio di diritto e nessun trattato internazionale che lo autorizzi a intervenire ufficialmente giacchè — egli à dichiarato — non bisogna dimenticare che la questione interessa la proprietà di sudditi italiani, sebbene di nazionalità slava. Il ministro ha così concluso:

— Dobbiamo deplorare i fatti di Trieste. Tuttavia gli incidenti che sono avvenuti domenica a Zagabria, suscettibili di proiettare una cattiva luce sul nostro stato, sono anche profondamente deplorevoli e non corrispondono nè ai desideri nè ai bisogni del nostro popolo che, dopo aver sofferto come pochi altri nell'ultima guerra, evita ogni provocazione e desidera mantenere la pace ed i buoni rapporti con tutti i suoi vicini. Appunto per questa ragione coloro che coi loro modi di comportarsi cercano di presentarlo in modo diverso, si incamminano in una strada falsa, facendo una ingiustizia al loro proprio partito.

Il ministro ha terminato qualificando deplorevole ogni avvenimento che possa compromettere i rapporti esistenti con i vicini, e sopratutto con l'Italia, con la quale siamo legati da un trattato la cui conclusione fu accolta con grande soddisfazione dal mondo civile.

Si avrà un accordo nelle trattative con l'America

Il ricevimento delle due proposte

NEW YORK, 10. — Il «New York Herald am Tribune» riferisce che mentre nella settimana scorsa si diceva che fra le offerte italiane ed americane correva un miliardo di dollari, si è poi detto che più della metà di tale differenza è stata eliminata, e i pronostici sono che si avrà entro breve termine il riavvicinamento dei due punti di vista. Il giornale soggiunge: Si è raggiunto l'accordo «interno» alla capacità di pagamento dell'Italia e la sottocommissione che ha studiato la questione degli interessi, ha presentato il suo rapporto. Sono noti i particolari, ma si ritiene che la Commissione americana sia pronta ad accordare riduzioni liberali delle rate degli interessi accumulati, riduzioni che abbasseranno lo importo del capitale e che inoltre saranno concessi anche tassi di interessi molto bassi per il primo periodo di anni durante il quale saranno accordati pagamenti miti.

Questo periodo di facilitazioni potrà essere per dieci e più anni.

Quantunque i funzionari del Tesoro ed i membri della Commissione mantengano il più stretto segreto sui particolari dei negoziati, nei circoli autorevoli si dice che la richiesta italiana imporat un periodo di ammortamento anni per un pagamento di due miliardi e 500 milioni di dollari, e ciò vorrebbe dire — dice il giornale — che il settlement si baserebbe su condizioni molto più favorevoli di quelle concesse ad altre nazioni debitrici e specialmente alla Francia. Il debito italiano, con gli interessi accumulati, ammonta a due miliardi e 800 milioni di dollari. Si dice che la proposta americana sia basata su un periodo di 62 anni e chiede 500 milioni di dollari di più, e si riferisce che nel cercare di raggiungere un compromesso, si potrà addivenire ad un periodo di 70 anni.

In una discussione ufficiosa fatta ai giornalisti, Mellon ha ammesso che il Governo italiano e quello degli Stati Uniti hanno presentato rispettivamente proposte e controproposte e che si sta discutendo ora per conciliarle. Mellon appariva di buonissimo umore ed ha espresso l'opinione che si avrà il settlement.

Un ricevimento agli aviatori della squadriglia Bolognesi

Torino, 11. — Nel pomeriggio al campo di Mirafiori gli ufficiali aviatori di Torino hanno offerto un grande ricevimento ai componenti della squadriglia agli ordini del colonello Bolognesi che ha compiuto il recente lungo e ardimentoso raid nelle capitali dell'Europa orientale.

Hanno partecipato al ricevimento le autorità civili, militari e politiche moltissime personalità e notabiltà cittadine.

Alle ore 16 accolto dal suono della marcia reale è giunto in automobile S. A. R. il principe ereditario, accompagnato dal duca di Pistoia e dal generale Petitti di Roreto.

Ossequiato dalle autorità il principe ha assistito ad ardite evoluzioni eseguite da numerose squadriglie di aereoplani cacciatori da ricognizione e da bombardamento con lancio di razzi tricolori.

L'amministraz. comunale di Milano dimissionaria

MILANO, 10. — Stamane alle 10 nel gabinetto del sindaco si è tenuta una riunione per discutere sulla crisi municipale. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti del gruppo consigliare fascista, on. Belloni, Alfieri e avv. Peverelli, il vice sindaco Marchetti e gli assessori Gallavresi e Radice Fossati. Quando la riunione era già iniziata è sopraggiunto il prefetto, che è stato subito introdotto nel gabinetto del sindaco. Dopo il colloquio col prefetto, che è stato breve, sono state annunziate le dimissioni di tutta la Giunta compreso il sindaco.

Il gerente di "Rivoluzione Liberale,, revocato

TORINO 10. — Con decreto prefettizio in data di oggi, il settimanale «La rivoluzione liberale», è stato per la seconda volta diffidato e il gerente responsabile, prof. Piero Gobetti, revocato. Il giornale quindi dovrà sospendere le sue pubblicazioni.

Per combattere il caro vita
Una grande organizzazione per gli acquisti

MILANO 11 — Nella sede centrale dell'ente nazionale delle corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri si sono riuniti gli esponenti dei principali organismi italiani della corporazione di consumo, allo scopo di studiare una migliore organizzazione nel campo degli acquisti.

Risultato della riunione è stata la decisione della creazione in Milano di un Ufficio che sarà costituito per conto dei diversi istituti e sotto la vigilanza dell'ente nazionale, con lo scopo di coordinare le informazioni commerciali tecniche relative agli acquisti delle derrate di prima necessità per modo che la cooperazione possa efficacemente far sentire il suo peso nella lotta contro il caro vita.

Violento terremoto segnalato a Faenza

Faenza, 10. — I microsismografi dell'Osservatorio Bedandi hanno registrato stamane un violentissimo terremoto che si calcola avvenuto a 12.000 km. di distanza. La agitazione strumentale dovuta al passaggio delle onde sismiche, è durata 4 ore.

Un vapore italiano in procinto di affondare

Parigi 10. — L'Agenzia Havas ha da Vigo: Il vapore italiano Carneo Policci è giunto dinanzi al porto con grandi avarie, e poichè minacciava di affondare rapidamente, si è fatto arenare sulla spiaggia.

Un complotto sventato a Koenisberg

KOENIGSBERG 10. — La polizia ha proceduto all'arresto in due diverse località nel distretto di Allenstein di venti persone che si suppone siano membri di una associazione segreta. Due degli arrestati sarebbero direttori e organizzatori della Società. Gli arrestati sono stati trovati in possesso di armi e munizioni che sono state sequestrate. Gli arrestati sono stati trasportati a Koenigsberg per un supplemento d'inchiesta.

Il gabinetto francese e i progetti finanziari

PARIGI, 11. — I ministri si sono riuniti ieri sera alle ore 17 in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il presidente del consiglio ha messo i suoi colleghi al corrente dello stato dei lavori parlamentari e di ciò che concerne i progetti finanziari.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Mercato vivace con numerose transazioni. L'esordio molto fermo è stato seguito da unabreve parentesi di calma, seguita a sua volta di una nuova ripresa.

Cambi in reazione. Sterlina e dollaro cedenti, franco alla pari.

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1020; Belgio la 112 a 114; Francia da 100 a 100 e 50; Londra da 121.70 a 122; Nuova York da 25 a 25.20; Spagna da 352 a 362; Svizzera da 483 a 486; Atene da 32.75 a 33.75; Berlino da 595 a 605; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.25 a 74.75; Ungheria da 0.0346 a 0.0356; Vienna da 350 a 360; Zagabria la 44.60 a 45.

Rendita 73.25; consolidato 93.

BORSA DI MILANO

Una forte corrente di realizzo facilmente prevedibile dato il notevole spostamento dei corsi avvenuto ieri, ha fatto oggi reazionare quasi tutte le quotazioni. Ma lo assorbimento delle vendite della piazza si è fatto in modo così largo e così facile, che non si può invero considerare l'odierna riunione come un sintomo di mutata disposizione del mercato, il quale mantiene per contro intatta la sua fisionomia di grande fermezza e sostenutezza. Nel mercato dei cambi, con assoluta calma di affari, la lira italiana si avvantaggia in confronto di tutte le altre divise.

CAMBI: Francia 100.20; Svizzera 485; Londra 121.92; New York 25.16; Berlino 593.50; Vienna 357; Bucarest 11.85; Belgio 114.50; Spagna 360.50; Praga 74.50; Budapest 0.0355.

Rendita 75.60; consolidato 93.70.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 11. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 100 — Londra 121.80 — New York 25.15 — Svizzera 484.50 — Belgio 113.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazione del 10 corr.: corso medio lire 68.625; quotazioni singole: Trieste 68.60; Milano 68; Roma 69.

Arte e Teatri

LA RECITA AL RICREATORIO FESTIVO

Domenica u. s. seguì nel simpatico Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, una recita con la commedia di A. P. Berton: «Britannico».

Il numeroso pubblico tributò a tutti i bravi interpreti vivi applausi, riconfermando con ciò il lusinghiero successo ottenuto nella recita precedente, con lo stesso lavoro.

Allo studio «Nel Vortice» dramma col quale quanto prima i volonterosi filodrammatici si ripresenteranno al pubblico.

PRADAMANO
Gli Arditi all'on. Mussolini

In occasione del mancato attentato al Presidente del Consiglio, gli Arditi della locale Sezione hanno trasmesso il seguente telegramma:

Eccellenza MUSSOLINI - Roma.

«Sezione Arditi Pradamano riprovando vile attentato, inneggiano Duce».

Segretario politico Ricciardi.

Friulani.... e basta!

I

PREMESSA

Ho il corpo, la mente l'anima rotta ad ogni possibile avventura, sensazione e novità terrena. Che cosa mi può più far meraviglia, se ogci sentimento è esaurito?

II.

Un Friulano, il ten. Romanin di Forni Avoltri, combattendo venne fatto prigioniero.

Riuscì ascappare. — Difficile è lo scappare una volta fatti pregionieri; difficile. anzichenò, l'uscire dai griffi austro-tedeschi.

Il friulano Romanin ritornò con più slancio di prima — caparbiamente a combattere.

Venne fatto prigioniero per la seconda volta. E per la seconda volta riesce a fuggire.

Ritorna, indomitamente, ad assalire gli austriaci, con più caparbietà, con più sublime testardaggine.

Gli austriaci — caparbi anche loro — riescono a fa'lo prigioniero per la terza volta.

E il Romanin, il Friulano, più caparbio degli austriaci, per la terza volta riesce a scappare.

Più cocciuto che mai ritorna furiosamente a combattere; e i nemici, anch'essi cocciuti e furiosi, lo fanno prigioniero per la quarta volta.

Per la quarta volta il Friulano ritorna a scappare.

Ma cosa narro io? è una favola? è un romanzo. è una finzione o una invenzione? è una cosa credibile?

Incredibile sarebbe, se non fosse troppo vera!

Ma perchè fuggì per la quarta volta, il friulano Romanin?

Perchè?

Per ritornare — da capo — a combattere, con una costanza da mulo.

E gli austriaci — da capo —in Cadore, a pochi chilometri da casa sua, lo acchiappano per la quinta volta, stanco, sfinito, ferito, con la neve che gli giungeva al collo!

Questa impresa gli costò i polmoni; l'umana natura non potè sopportare tale eroismo; ed ora, morente, in ospedale, il friulano manda a salutare i suoi amici e compagni di corpo.... (dirò in ultimo a qual corpo apparteneva!).

III.

Nel 1918, anno d'invasione, un friulano vecchio, borghese, del '66, Antonio Zucco da Gagliano (Cividale) insolentiva contro l'invasore, per cui fu preso e condotto nel cortile della canonica di Gagliano, e su due piedi, gli austro-imperiali gli fecero processo da campo, per direttissima, e senza tanti indugi burocratici lo condannarono a morte per fucilazione al petto.

Ecco che gli bendano gli occhi.

Ecco che gli legano le mani dietro la schiena.

Ecco che lo mettono di fronte al muro.

Ecco che spianano i fucili.

Ecco che il sacerdote gli raccomanda l'anima.

Ecco che il popolo inginocchiato scongiura e piange e prega e supplica.....

Credete che sia domata la schiatta friulana??

Antonio Zucco, borghese, vecchio del '66, grida con foga, all'invasore: *« Muss carognis! a Triest e han fatt un mommment a Oberdan! a Galòn lu fasaran a Toni Succ, ma vuatris la pierdares; sì, o ves di cagàle, vâit a ciase che il diaul us puarti, vâit in malore e a remèngo!..*.

Un momento di sconcerto, di stupore, di esitazione....

Ecco cosa succede; mentre l'ufficiale austriaco di servizio ordina la scarica mortale, la benda di Toni Succ si fa un tantin a sghimbescio, si storge, e Toni Succ con la coda dell'occhio può guardare fuori, e sbircia attraverso una finestra di fronte, fuoco in una casa; punta il dito, bendato come era, verso i nemici che avevano in schiena quella casa, e grida: *« Potès, fuc, fuc! no viodeso che si bruse?*

Un incendio infatti era scoppiato in una casa; una casa ardeva e bruciava sempre più.

Succede una confusione il colonnello e il tribunale accorso a vedere il fuoco; chi urla, chi grida, chi piange, chi chiama chi fugge, chi ordina e dirige, chi porta acqua..

Toni Succ resta solo, bendato, di fronte al muro, con una sentinella instupidita dall'avventura e che non sa che pesci pigliare, senza ordini. Intanto la guardia cerca di condurre a casa il condannato, per meglio custodirlo.

Il Friulano, vecchio del 66, borghese, condannato a morte, si strappa la benda e più che mai indomito grida con eroico ed esaltato furore e sdegno: *« Io non ho bisogno di voi! Son capace di andar a casa da solo!*

La guardia, stralunata, si disperde nella folla e lo lascia andare...

Antonio Zucco è ancora vivo; mangia, beve e veste panni a Gagliano; dimenticato e ignorato.

IV.

Naturalmente — aspetto dirlo ora — ambedue i protagonisti, sono Alpini dell'8 reggimento.

Che il Friuli conosca il Friuli!

Chi sa e conosce le nostre glorie?

Queste sono due glorie friulane, dinanzi a cui, credo, si potrebbe piegare il ginocchio.

Chiudo promettendo di far conoscere un altro tipo campione friulano, in molti aspetti ancora più incredibilmente straordinario; è un amico, vivo ancora, di Tricesimo.... Noi, friulani, non sappiamo questo.

Il 10 ottobre p. p., a Bologna, nella sala del R. Istituto Commerciale P. Monelli, non friulano, celebrava il friulano Romanin.

Roberto Merluzzi.

Socio del Gruppo Alpini di Tricesimo e di Palmanova.

I PREMI DEI BUONI DEL TESORO NOVENNALI

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi dei buoni del tesoro novennali. Per la quinta serie, il premio di un milione è stato vinto dal numero 1.994.136; il premio di 100.000 dal 336.553; il premio di lire 50.000 dal 419.919; il premio di lire 10.000 dal n. 578.945; e i premi di lire 5000 dai numeri: 1048.516, 939.266, 519.445, 133.379.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Presidente: Pretore cav. avv. Orsi — P. M.: avv. Mariano Valussi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

GRIMALDELLI CHE APRONO.... LE PORTE DEL CARCERE

La pattuglia dei R. R. C. C. di servizio nel comune di Campoformido, la notte dal 10 all'11 agosto u. s. fermò due tizi che camminavano con fare sospetto. Perquisiti, nella tasca di uno di essi, tale Belmiro Zuccheito fu Luigi di anni 24, i carabinieri trovarono dei grimaldelli, il possesso dei quali lo Zuchetto non seppe giustificare.

Naturalmente fu tratto in arresto e denunciato.

Ieri, in contumacia, il Pretore lo condannava a 6 mesi di arresto.

I SACRIFICATI DA DIO BACCO

Braida Leonardo fu Giovanni di anni 49 di Manzano e Cozzi Sante di Pietro di anni 45 da Castelnuovo, perchè sopresi in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, furono condannati dal Pretore, a mesi uno di arresto per ciascuno.

Entrambi gli impuntati erano contumaci.

ERANO PROPRIO LE PANNOCCHIE DI LODOLO

L'otto settembre u. s., da un campo di proprietà di Luigi Lodolo, di Laipacco, sparivano circa 85 pannocchie di granoturco.

Il furto fu naturalmente denunciato, ed i carabinieri indagando sulla facenda, riuscirono a scovare le pannocchie in casa di Giulio Lodolo fu Gio Batta di anni 34 dimorante in via Laipacco.

Il Lodolo Giulio, negò di averle rubate e, tale contegno mantenne anche ieri di fronte al giudice ove fu citato a comparire.

Dalle risultanze processuali però risultò contrario e perciò il Giulio Lodolo fu condannato a due mesi di reclusione, alle spese e risarcimento dei danni verso la parte lesa.

L'AMMENDA DI UN MOTOCICLISTA

Fu punito con 700 lire di multa tale Romano Derlino di Pietro di anni 29 da Basiliano, ma residente a Udine in via Aquileia 16, perchè con una motoretta transitava per via Poscolle a corsa eccessiva, con lo scappamento aperto e perchè, fattogli cenno un vigile di fermarsi, non obbediva e continuava la sua corsa.

BENEFICENZA

Alla P. Unione Dame della Carità. — Cuoghi-Miotti e consorte offrono lire 25 per un lieto evento famigliare; Giulia ved. Cantarutti e figlie offrono lire 30 in morte della signora Maddalena Micoli Toscano.

Domani

Giovedì 12 Novembre 1925

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. 475.000, dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e può essere guadagnato con Due Lire soltanto. Il ricavato di questa Tombola va a tutto vantaggio del benefico umanitario e patriottico «Ospizio Marino G. Vannicola di Offida.

La vendita delle ultime cartelle e delle vece Buste della Fortuna termina alle ore 15, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricai che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Per non avere rimorsi, per tentare la sorte e per compiere un'opera veramente caritatevole e patriottica, è bene provvedersi subito almeno di una cartella. Ultime ore di vendita. Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Fra Libri e Giornali

L'Anno Tremila

Questa pubblicazione di Giuseppe Resselli (1) se non raggiunge le finalità volute dall'autore, riesce certo molto amena.

« L'anno tremila» è una visione d'insieme, ma particolareggiata nelle sue parti, del cosmo terraqueo quale sarà (?) nell'anno di grazia cui il lavoro s'intitola.

« L'opera è alquanto azzardata, ma non fantastica» afferma l'A. nella sua prefazione. Noi ci permettiamo di esprimere un parere discorde, chè scorrendo le pagine del nuovo libro abbiamo avuto l'impressione di leggervi il racconto di un sogno, di un mirabolante sogno. Siamo — insomma — nel mondo della fantasia, e di che razza di fantasia.

L'A. certo non potrà adontarsi di questo nostro apprezzamento, se lo stesso Verne — ci sia passata la citazione — lasciò briglie sciolte alla sua potenzialità imaginativa, per compiere magnifiche opere.

***

Ma veniamo alla sostanza, più che ottimistica, del libro in parola. L'anno tremila — secondo l'A. — segnerà l'inizio di un'era beata, di un vero Eden terrestre: Le relazioni internazionali saranno forti, data la facilità dei viaggi mediante l'aeroplano, il piroscafo e le ferrovie-lampo: inoltre, mediante le comunicazioni radiotelefoniche. Le guerre non esisteranno più, poichè l'ultima sarà stata la guerra elettrica che in breve ora avrà potuto uccidere un esercito di milioni di uomini e distruggere grandi città.

Ma.. ora viene il bello! Le tasse statali faranno sparire man mano la ricchezza privata, impiegando quegli introiti nel lavoro obbligatorio e così pure nell'istruzione obbligatoria, migliorando così l'esistenza della maggioranza degli uomini, e formare un'eguaglianza sociale inevitabile. Per tale riforma sociale nell'anno tremila la criminalità d'oggi non esisterà più specialmente per i delitti contro la proprietà altrui, poichè questa sarà sparita dalla faccia della terra. L'umanità vivrà più felice (oh, sogni dorati....) poichè la miseria, il vizio, l'ozio, l'ignoranza, il delitto, e persino le infermità e le malattie saranno pressochè scomparse; l'uomo vivrà beato, perchè laborioso, virtuoso e sano.

Inoltre, la pace universale fra gli uomini diverrà un fatto compiuto per l'abolizione dei confini e delle guerre e dell'odio di razza. Infine, con la conoscenza sempre più approfondita dei pianeti, degli astri e persino delle stelle, si entrerà in relazione con i pianeti e con le esistenze degli esseri ignoti della terra, poichè tale enigma verrà probabilmente risolto dalla radio-telegrafia e dalla radio-visione.

Insomma, l'umanità si modificherà. La Società nell'anno tremila avrà subita una trasformazione che oggi sembra inverosimile. Il progresso della scienza e le scoperte saranno meravigliose...

***

Ed ecco che l'A. passando al particolare, ci porta a conoscere queste scoperte meravigliose, parto più o meno felice della sua immaginazione.

Nell'anno tremila l'areoplano sarà il migliore e più celere mezzo di locomozione per i passeggeri. I piroscafi e le ferrovie serviranno per lo più per i trasporti di merci. Il radio rivoluzionerà tutte le invenzioni dei secoli precedenti.

I giornali saranno pressochè aboliti, poichè agli uffici divini, alle assemblee politiche letterarie, musicali e scientifiche si potrà assistere a qualunque distanza. Con grande probabilità le comunicazioni col pianeta Marte diverranno un fatto comune...

Non solo, ma il radio, assumendo un'estensione immensa, verrà adottato quale mezzo per l'estensione della cultura generale e quale mezzo didattico. Gli uomini di allora potranno essere istruiti anche durante il sonno (oh, beati gli studenti dell'anno tremila!) e questo metodo diverrà pure comunissimo. Addio, dunque il proverbiale «chi dorme non piglia pesci »!

E, siccome la scienza non s'arresta, l'A. ammette che i progressi della chimica giungano alla scoperta del l'« elixir di lunga vita» — altro chè Woronoff! — per cui, già in un'epoca precedente al tremila, agli uomini possa essere assicurata una maggiore longevità.

Non solo, ma anche dopo morti potremo partecipare alle umane vicende. Infatti, nell'anno tremila, in ogni famiglia, oltre ai radiotelefoni, vi sarà uno speciale apparecchio per parlare con i morti e ricevere le loro comunicazioni.

Ancora: l'amore e l'infelicità saranno curabili, poichè la scienza avrà scoperto i bacilli delle... due malattie.

***

Ma, ci pare di aver reso l'idea di quanto contiene il libro di Giuseppe Resselli. Libro che sotto il titolo: «L'anno tremila» dovrebbe recarne un altro fra parentesi: «Nel mondo dei sogni».

Non è certo da escludersi che qualcuna delle tante mirabolanti innovazioni esposte dall'A. possa avere attuazione. Sono già tanti i progressi e le scoperte avveratesi in questo secolo ventesimo, e l'umanità non vorrà certo arrestarsi nel suo cammino ascensionale.

Ma se quanto espone l'A. (oh magnifiche visioni!) dovesse completamente avverarsi non potremmo che invidiare i nostri beatissimi discendenti dell'anno tremila.

Val....

(1) Guido Resselli «L'anno tremila» Trieste 1925. Stabil. Tipografico Spazzal.

LA PERFETTA DONNA DI CASA

Che proprio non esista un libro scritto veramente da una delle nostre donne letterate, ma pur esperte della vita casalinga e che insegni quell'arte difficile che è il governo della casa. Ecco qui la risposta. Il volume c'è, fresco fresco, sebbene conservi il titolo di un altro, che apparve anni or sono, prima della guerra: il titolo solo, per altro, dacchè, rifatto completamente è un libro tutto nuovo, tutto diverso e di mole e d'importanza più notevoli assai. E. *« Dalla cucina al salotto »* di Donna Clara riveduto e ampliato, dice modestamente la copertina, da Lida Morelli (Editori S. Lattes e C., Torino). Si tratta di uno di quei libri che fin dalle prime parole, dalle prime pagine attraggono vivissima l'attenzione e la simpatia del lettore o della lettrice, di uno di quei libri che incominciati si leggono poi per intero e dopo si ricercano spesso; e si rileggono e si consultano nelle insociale.

finite occorrenze della vita famigliare e

Il libro vuol essere ed è una « Enciclopedia della vita domestica », è scritto per le donne, per le « padrone di casa », per le signore come per le massaie; ciò non impedisce che anche gli uomini possano leggere molte pagine con interesse non solo, ma anche con diletto e, ciò che non guasta, utilmente, suggerendo sopratutto una quantità di riflessioni di ogni sorta, ma tutte certo non senza importanza per la loro vita di famiglia e di società: tanto più che il libro è scritto molto bene, con molto buon garbo, con grande senso pratico della vita e qua e là con un umorismo sottile di ottimo gusto.

Dire di tutto quello che c'è nelle settecento e più pagine del libro non è possibile. Dalla cucina alla stanza da pranzo, dal « laboratorio della bellezza » alle stanze dove si dorme, dove si vive, dal guardaroba alla libreria, dal giardino alla cantina, è tutta una serie di osservazioni giudiziose di suggerimenti pratici, di norme, d'ogni specie, di ricette, di cose utili a sapersi. E il volume, che con la sua veste nitida, elegante, fa onore pure alla Casa Editrice Lattes, è anche illustrato da belle figure che lo rendono attraente e più praticalmente utile.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 58.330.644,48

Sede Centrale; VENEZIA

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Effetti in portafoglio	65.098.849.60		
Effetti in rinnovazione	15.443.887.—		
Effetti riscontati	122.094.947.70	202.637.494	93
Effetti all'incasso		6.982.409	60
Conti correnti con Corrispondenti		84.809.652	87
Partecipazioni ad Enti e Società		21.372.5.0	—
Mutui chirografari ad Enti morali		3.663.333	83
Conti patrimoniali e diversi			
Numerario, fondi ed effetti a vista		184.422	—
Immobili per sede uffici		4.600.000	—
Mobilio e spese impianti		380.000	—
Titoli di proprietà dell'Istituto		20.260.736	31
Debitori diversi		27.733.234	74
Totale delle Attività		371.817.792	10
Spese dell'esercizio da liquidare		5.466.380	05
Beni di terzi			
Valori di terzi in deposito a garanzia e cauzione	100.154.169.23		
Valori di terzi in deposito a custodia ed ammin.	28.483.686.23	128.637.878	46
Somme totali a pareggio		505.922.050	61

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Conti correnti con corrispondenti		110.379.909	14
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		94.651.131	68
Sezione Anticipazioni danni di guerra saldo c/c		18.884.760	29
Portafoglio riscontato		122.094.947	73
Conti patrimoniali diversi			
Creditori diversi		24.889.782	01
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/c liquido		1.457.839	52
Risconto dell'attivo		7.349.845	11
Totale delle Passività		309.747.216	62
Patrimonio netto			
Capitale versato		51.660.000.—	
Fondi di riserva ordinario	4.424.528.11		
Fondi di riserva straordinario	2.246.116.37	6.670.644.48	58.330.644 48
Rendita dell'esercizio da liquidare			9.206.309 05
Beni di terzi			
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	100.154.192.23		
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	28.483.686.23		128.637.878 46
Somme totali a pareggio			505.922.050 61

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Anticipazioni dirette	1.563.734.477	70
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	803.537.500	55
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000	—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48.923.700	—
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.474.563	74
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.204.221.619	58
Debitori e partite diverse	6.143.417	02
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	33.809.757	02
Valori di terzi in deposito a garanzia	27.037.685	81
Somme totali a pareggio	3.862.887.055	99

Saldi passivi

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.438.644.000.—		
Tesoro dello Stato: Ant. Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305.55		
Tesoro dello Stato: » Cons. industrie	65.000.000.—	2.522.537.305	55
Rimborsi introitati in contanti		66.155.798	25
Ricuperi diretti su operazioni		3.100.748	99
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1.204.221.619	58
Creditori per somme introitate in contanti		2.189.934	92
Creditori e partite diverse		22.779.646	52
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		14.425.006	74
Depositanti di valori a garanzia		27.037.685	81
Somme totali a pareggio		3.862.887.055	99

IL DIRETTORE GENERALE — Rag. V. Friedenthal
IL PRESIDENTE — Avv. Max Rava
IL RAGIONIERE GENERALE — Rag. U. Fiorio
I SINDACI — Ing. dr. V. U. Fantucci avv. A. Moro - dr. E. M. Pozzi — Rag. P. Errera prof. avv. Edoardo Pivo